

**SONDAGGIO  
LGBTIQ+  
SVIZZERO 2019**  
RAPPORTO FINALE



---

**Tabea Hässler & Léila Eisner**

---

Rappoto finale scritto da M.Sc. Léila Eisner (Università di Losanna) et Dr. des. Tabea Hässler (Università de Zurigo e Università di Washington). Gli autori hanno contribuito in equal misura al lavoro.

Ringraziamenti: ringraziamo Soraya Burger per il design e Matteo Antonini, Olenka Dwora, Luke Pozniak, Giulia Valsecchi e Soraya Burger per la traduzione. Inoltre, ringraziamo Emmanuelle Anex, Lynn Heydasch e Rick Settersten per i preziosi commenti e il loro sostegno. Infine, ringraziamo tutte le associazioni, giornali e persone LGBTIQ+ per aver condiviso e promosso il nostro sondaggio e tutti i partecipanti per aver reso questo rapporto possibile.

# PREFAZIONE

In questo rapporto, presentiamo i risultati di un'ampia ricerca nazionale sulle persone LGBTIQ+ (ovvero, chi si identifica come lesbica, gay, bisessuale, trans\*, intersessuale, queer o appartenente ad altre minoranze di genere) in Svizzera.

Nonostante si assista ad una maggiore accettazione delle persone LGBTIQ+, esse soffrono ancora di discriminazione e devono affrontare disuguaglianze strutturali. Per esempio, il matrimonio per coppie dello stesso sesso (a volte chiamato matrimonio omosessuale) e l'adozione non sono attualmente legali e le persone LGBTIQ+ non sono protette contro le discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere.

Nel gennaio 2019, abbiamo lanciato un'inchiesta per raccogliere maggiori informazioni sull'esperienza delle persone LGBTIQ+ in Svizzera. Per fare ciò, abbiamo progettato un questionario on-line che raccoglie l'esperienza delle persone LGBTIQ+ che vivono in Svizzera. Nonostante il nostro obiettivo principale fosse studiare le esperienze delle persone LGBTIQ+, le persone eterosessuali cisgender (ovvero persone eterosessuali che si identificano esclusivamente come uomini o donne, coerentemente con il sesso attribuito alla nascita) sono state invitate a completare il questionario, qualora interessate a farlo. A questo gruppo è stata chiesta la loro opinione sulle persone LGBTIQ+ e sulla situazione di quest'ultime in Svizzera. Di conseguenza, abbiamo preparato diverse versioni del questionario da destinare alle minoranze sessuali (ovvero, individui con un orientamento sessuale minoritario, come gay, lesbica, bisessuale o pansessuale), alle minoranze di genere (ovvero, persone che si identificano come trans\* o intersessuali), o alle persone eterosessuali cisgender. Tutte le versioni sono state tradotte in Francese, Tedesco, Italiano e Inglese. Il tasso di risposta è stato più alto delle attese. Grazie all'aiuto di molte associazioni e riviste LGBTIQ+ e di individui che hanno ampiamente diffuso il nostro questionario su vari media, 1'664 persone hanno risposto al nostro questionario in un periodo che va da Gennaio 2019 a Aprile 2019. Il presente documento fornisce una panoramica dei risultati principali della nostra inchiesta.

# GLOSSARIO

- Adozione congiunta** Termine usato per descrivere un'adozione da parte di due partner. Contrariamente alla "stepchild adoption" (adozione del figlio del partner), l'adozione congiunta non è legale in Svizzera.
- Bisessuale** Termine usato per descrivere una persona che è attirata da più di un sesso. Si distingue dall'individuo pansessuale, ovvero la persona che è attratta esclusivamente da un'altra persona indipendentemente dal sesso di quest'ultima.
- Cisgender-femmina** Una persona a cui è stato assegnato il sesso femminile alla nascita, si identifica con questo sesso e vive come una donna.
- Cisgender-maschio** Una persona a cui è stato assegnato il sesso maschile alla nascita, si identifica con questo sesso e vive come un uomo.
- Coming out** Quando una persona rivela per la prima volta a qualcuno il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere.
- Donna lesbica** Una donna che è attratta da un'altra donna.
- Eterosessuale cisgender** Termine usato in questo rapporto per riferirsi a persone la cui identità di genere coincide con il sesso assegnato alla nascita (ovvero persone che non sono parte di minoranze di genere) e che sono attratte da membri del genere opposto.
- Identità di genere** Senso che una persona dà intimamente al proprio genere.
- Identità di genere – Altro** Classificazione generale usata per descrivere chiunque indichi la categoria "altro" per indicare la propria identità di genere. Include individui che si identificano come senza gender, demiwomen, femmine all'esterno & internamente semplicemente una persona, femmina ma maschio durante l'infanzia, genderqueer, gender fluid, principalmente maschio,

maschio e non-binario, maschio e femmina, non-binario, open, trans\*, trans\* genderqueer, uomo trans\*, donna trans\*, queer, questioning, persona che non necessita un genere.

**Intersessuale**

Termine generale usato per persone con caratteristiche sessuali (ormoni, cromosomi e organi riproduttivi interni e esterni) che differiscono da quelle tipiche di maschi e femmine.

**LGBTIQ+**

Sigla usata per riferirsi a tutte le persone che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, trans\*, intersessuali, queer o con qualunque altro orientamento sessuale minoritario o qualunque altra identità di genere minoritaria.

**Matrimonio omosessuale**

Espressione usata per descrivere l'unione legale tra due persone dello stesso genere.

**Membri di una minoranza sessuale**

Individui con un orientamento sessuale minoritario, come gay, lesbica, bisessuale o pansessuale.

**Membri di una minoranza di genere**

Individui che hanno un'identità di genere minoritaria come persone trans\* o intersessuali.

**Omosessuale**

Termine usato per descrivere una persona che ha una attrazione sul piano emotivo, romantico o sessuale verso una persona dello stesso genere.

**Orientamento sessuale**

Espressione che indica da chi una persona è emozionalmente, romanticamente o sessualmente attratta.

**Orientamento sessuale – Altro**

Classificazione generale usata per descrivere chiunque ha selezionato la categoria "altro" per indicare il proprio orientamento sessuale. Include gli individui che si identificano come asessuali (attrazione romantica parziale), demisessuale, fluid, area grigia (attrazione romantica parziale), eterosessuale flessibile, omosessuale flessibile, omosessuale aperto ai trans\*, queer, questioning, persone a cui non piacciono le categorie e chi dice di innamorarsi delle persone al di là delle categorie.

<b>Orientamento sessuale minoritario</b>	Espressione usata in questo rapporto per riferirsi a chiunque non si identifichi come eterosessuale. Include individui che si identificano come gay, lesbiche, bisessuali, pansessuali, eccetera.
<b>Pansessuale</b>	Persona attratta da un'altra persona indipendentemente dal genere o sesso di quest'ultima.
<b>Persona non-binaria</b>	Espressione generale usata per descrivere le identità di genere di individui che non si identificano come uomini o donne. Ci sono molte categorie incluse in questo termine, come: senza genere, genderqueer e gender fluid.
<b>Queer</b>	Termine usato da persone che si identificano con un orientamento sessuale minoritario.
<b>Questioning</b>	Il processo di esplorazione del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere.
<b>Trans*</b>	Termine generale usato per descrivere individui che hanno una identità di genere che differisce dal sesso attribuito alla nascita. Le persone non binarie possono considerarsi trans* o meno.
<b>Trans* Femmina</b>	Persona che venne catalogata come maschio alla nascita ma si identifica e vive come una donna.
<b>Trans* Maschio</b>	Persona che venne catalogata come femmina alla nascita ma si identifica e vive come un uomo.
<b>Uomo gay</b>	Un uomo che è attratto da un altro uomo.

# INDICE

PREFAZIONE	III
GLOSSARIO	IV
PERCHÉ ABBIAMO ORGANIZZATO QUESTA INCHIESTA	2
IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE	3
RISULTATI PRINCIPALI	4
CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?	6
CAPITOLO 1: COMING OUT	8
CAPITOLO 2: SOSTEGNO RICEVUTO E ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE	11
CAPITOLO 3: BENESSERE	16
CAPITOLO 4: OPINIONI SULLA SITUAZIONE SVIZZERA	17
CAPITOLO 5: ATTIVISMO NEL CONTESTO LGBTIQ+	20
CAPITOLO 6: SVILUPPI FUTURI	23

# **INCHIESTA NAZIONALE SULLA POPOLAZIONE LGBTIQ+ IN SVIZZERA**



## **PERCHÉ ABBIAMO ORGANIZZATO QUESTA INCHIESTA**

L'obiettivo di questa inchiesta era di ottenere una migliore comprensione delle esperienze positive e negative delle persone LGBTIQ+ in Svizzera. Eravamo interessate a capire in quali circostanze le persone LGBTIQ+ trovino difficile essere se stesse e quando no. Volevamo sapere in quali occasioni le persone LGBTIQ+ sono costrette ad affrontare episodi discriminatori e le risorse a cui fanno appello per ricevere un aiuto. Inoltre, volevamo sapere quanto sia diffusa, sia tra le persone LGBTIQ+ che tra le persone eterosessuali cisgender, la richiesta di uguali diritti e quanto chi ha partecipato all'inchiesta si impegni per le tematiche LGBTIQ+.

È importante tenere a mente che la comunità LGBTIQ+ è composta da una molteplicità di identità e di esperienze che è ignorata da larga parte della ricerca. Di conseguenza, in questa inchiesta abbiamo cercato di essere inclusive rispetto a tutti i diversi sottogruppi. Sulla base delle risposte date alle domande sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale, abbiamo preparato questionari diversi per le minoranze sessuali, le minoranze di genere, e gli individuali eterosessuali cisgender (si noti che i membri delle minoranze di genere hanno avuto l'opportunità di completare anche il questionario per i membri delle minoranze sessuali, qualora facessero parte di entrambi i gruppi). In questo rapporto, presentiamo risultati separati per le minoranze sessuali, di genere e, quando pertinente, per le persone eterosessuali cisgender, in modo da rendere conto delle diverse situazioni legali e delle sfide che ogni gruppo si trova ad affrontare.

# IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE

*Prima di lanciarsi nell'interpretazione dei risultati di questo rapporto, la preghiamo di leggere queste importanti note metodologiche.*

Il questionario è rimasto on-line per quasi 4 mesi. Abbiamo considerato un questionario on-line come la migliore opzione per raggiungere un ampio numero di partecipanti LGBTQ+ garantendone l'anonimità e la confidenzialità delle risposte. Gli individui LGBTQ+ e eterosessuali cisgender che hanno partecipato volontariamente al nostro studio sono stati contattati principalmente da organizzazioni LGBTQ+ attraverso post, articoli, newsletter e chat. Nonostante l'ampio numero di partecipanti allo studio, dobbiamo rimanere cauti nell'interpretazione dei risultati e sulla possibilità di generalizzare le nostre conclusioni. Il campione si è autoselezionato e **non è rappresentativo dell'intera popolazione LGBTQ+ in Svizzera**. In particolare, gli individui LGBTQ+ che non sono in contatto con organizzazioni LGBTQ+ o che non hanno fatto coming out sono probabilmente sottorappresentati in questo studio. Queste persone potrebbero vivere esperienze diverse da chi è in contatto con la comunità LGBTQ+. Inoltre, la maggior parte delle persone eterosessuali cisgender che hanno partecipato all'inchiesta hanno saputo dello studio da parte di individui LGBTQ+ (anche se alcuni studenti universitari hanno ugualmente partecipato) e potrebbero essere generalmente più favorevoli a tematiche LGBTQ+ rispetto all'intera popolazione Svizzera.

**Ciò significa che le risposte delle persone eterosessuali cisgender presentate in questo studio non sono IN ALCUN MODO rappresentative dell'intera popolazione eterosessuale cisgender.** La preghiamo di tenere conto di questi elementi nell'interpretazione dei risultati di questo rapporto.

# RISULTATI PRINCIPALI

- Le persone che fanno parte di minoranze sessuali (ovvero individui con un'identità sessuale minoritaria, come gay, lesbiche, bisessuali o pansessuali) fanno più frequentemente coming out rispetto a chi fa parte di minoranze di genere (ovvero chi si identifica come trans\* o intersessuale). Per esempio, nel contesto educativo (scuola o università), 2/3 delle persone intervistate e facenti parte di minoranze di genere non hanno mai fatto coming out.
- Sia le persone che fanno parte di minoranze sessuali sia le persone che fanno parte di minoranze di genere dichiarano di ricevere un sostegno prezioso da parte di amici, dalla comunità LGBTQ+ e dalla famiglia. L'ambito scolastico è, invece, il contesto nel quale ricevono meno sostegno.
- Le forme di discriminazione più frequenti a cui gli individui LGBTQ+ sono soggetti comprendono le battute, indirizzate contro i membri di minoranze sessuali o di genere, e il non essere presi sul serio (per esempio, quando la bisessualità è considerata "solo un fase"). Inoltre, le donne che fanno parte di minoranze sessuali o di genere riportano livelli particolarmente alti di molesti sessuali da parte di uomini. Infine, chi fa parte di minoranze di genere dichiara di avere esperienze frequenti di discriminazione strutturale (per esempio, svantaggi legali o bagni separati per uomini e donne)
- Le persone LGBTQ+ dichiarano di essere (o essere state) frequentemente discriminate in ambito scolastico. Inoltre, i membri di minoranze di genere affrontano frequenti discriminazioni da parte di istituzioni legali, ospedali e membri della propria famiglia. Anche altre persone LGBTQ+ menzionano di essere discriminate in ambito medico.
- I membri di minoranze di genere mostrano un livello di benessere più basso rispetto a chi è parte di minoranze sessuali e a chi si identifica come eterosessuale cisgender
- Le persone LGBTQ+ sono in larga parte favorevoli a estendere la protezione giuridica alle persone vittime di discriminazione su base **sia** dell'orientamento sessuale che dell'identità di genere. Sono anche largamente favorevoli all'introduzione di un matrimonio per tutti **che includa la parità di diritti** ("procedura in un'unica fase"), come l'accesso all'inseminazione artificiale. Ciò significa che la decisione del Parlamento Svizzero di non includere l'identità di genere nel quadro della legge contro la discriminazione e di preferire il "mariage light" (ovvero l'introduzione di una legge che consenta il matrimonio per le persone LGBTQ+ ma non gli altri diritti) è in forte contrasto con le speranze della maggior parte delle persone LGBTQ+.

# RISULTATI

In questa sezione, riportiamo i risultati più significativi della nostra indagine. Siccome questionari specifici sono stati preparati per rivolgersi ai membri di minoranze sessuali e ai membri di minoranze di genere, i risultati sono presentati in maniera separata per le minoranze sessuali, le minoranze di genere e per chi si identifica come eterosessuale cisgender.

# CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?

In totale, 1'664 persone hanno partecipato alla nostra inchiesta: 1'247 hanno completato il questionario nella versione per le minoranze sessuali, 182 nella versione per le minoranze di genere e 235 nella versione per chi si identifica come eterosessuale cisgender. La tabella 1 riassume l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la classe d'età, la regione linguistica, il livello d'istruzione e l'appartenenza religiosa di chi ha partecipato all'inchiesta. Per ogni categoria, sono indicati sia il numero di partecipanti che la percentuale sul totale.

*Per esempio, il 57.0% di chi ha partecipato (949 persone) si identifica come omosessuale, il 16.9% (281 persone) bisessuale, il 6.1% (101 persone) pansessuale, il 14.9% (248 persone) eterosessuale e il rimanente 5.1% (85 persone) include tutte gli altri orientamenti sessuali (asessuale, demisexual, questioning, queer e altro).*

Tabella 1. Chi ha partecipato all'inchiesta?

Partecipanti	OMO- SESSUALI	BISESSUALI	PAN- SESSUALI	ETERO- SESSUALI	ALTRE OPZIONI		
Orientamento sessuale %	57.0%	16.9%	6.1%	14.9%	5.1%		
N	949	281	101	248	85		
Partecipanti	CISGENDE RFEMMIN A	CISGENDER MASCCHIO	TRANS* FEMMINA	TRANS* MASCCHIO	NON- BINARIO	ALTRE OPZIONI	
Gender %	49.6%	37.9%	2.5%	2.5%	5.2%	2.2%	
N	826	631	42	42	87	36	
Partecipanti	Meno di 20 anni	20-29	30-39	40-49	50-59	60 anni o più	
Classe d'età %	8.8%	40.6%	21.5%	13.6%	10.5%	4.9%	
N	147	675	358	226	175	82	
Partecipanti	TEDESCA	FRANCESE	ITALIANA	ROMANCIA			
Regione linguistica %	61.0%	33.6%	4.6%	0.7%			
N	1015	559	77	12			
Partecipanti	ALTRI TITOLI	DIPLOMA UNIVERSIT.					
Livello d'istruzione %	48.6%	51.4%					
N	808	855					
Partecipanti	ATEISMO	CATTO- LICESIMO	PROTESTAN- TESIMO	EBRAISMO	ISLAM	BUDDISMO	ALTRO
Religione %	58.3%	15.5%	14.7%	0.5%	0.9%	1.3%	8.7%
N	969	257	244	9	15	22	145

Nota. Le percentuali sono state arrotondate, quindi potrebbero non sommare a cento.

Nella tabella 2, descriviamo il campione più nel dettaglio dividendo chi ha partecipato sia in base all'orientamento sessuale che all'identità di genere. Il numero tra parentesi rappresenta le persone trans\*.

*Per esempio, la seconda linea della tabella si legge: ci sono 195 partecipanti bisessuali femmine, delle quali 12 sono trans\*. Ci sono 51 partecipanti bisessuali maschi, dei quali 12 sono trans\*. Ci sono 21 partecipanti bisessuali non-binari, dei quali 15 sono trans\*. Ci sono 14 partecipanti bisessuali che non si identificano né come maschi né come femmine né come non-binari, 8 tra loro sono trans\*.*

Tabella 2. Composizione del campione

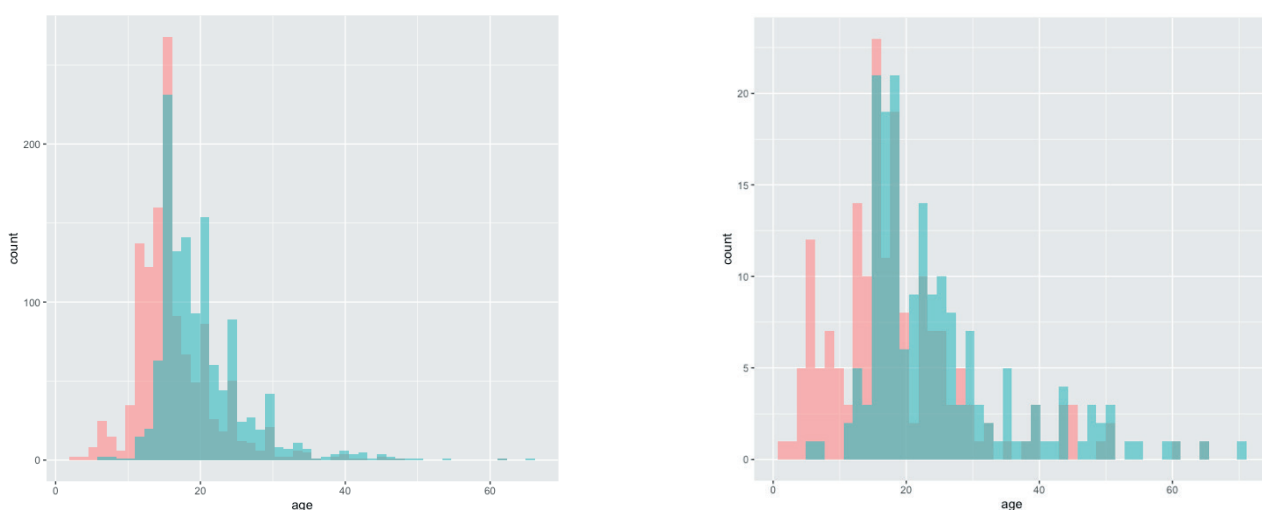
Orientamento sessuale/ Identità di genere	Femmina	Maschio	Non-binario	Altre opzioni
Omosessuale	409 (17)	511 (9)	24 (15)	5 (3)
Bisessuale	195 (12)	51 (12)	21 (15)	14 (8)
Pansessuale	60 (2)	12 (8)	21 (13)	8 (3)
Eterosessuale	160 (2)	84 (6)	2 (2)	2 (2)
Altre opzioni	44 (9)	15 (7)	19 (15)	7 (5)
Totale	868 (42)	673 (42)	87 (60)	36 (21)

*Nota.* Tra parentesi il numero di chi si definisce trans\*.

# CAPITOLO 1:

## COMING OUT

In questo capitolo, presentiamo i risultati relativi al processo di coming out sia per quanto riguarda le persone che fanno parte di minoranze sessuali sia per chi è parte di minoranze di genere. Si tenga a mente che il coming out non è un momento isolato ma un processo costante. Abbiamo chiesto alle persone che hanno partecipato all'inchiesta a che età sono diventate consapevoli del loro orientamento sessuale (per i membri di minoranze sessuali) o della loro identità di genere (per i membri di minoranze di genere), ovvero l'età del loro coming out intimo. Abbiamo anche chiesto a che età hanno, per la prima volta, rivelato a qualcuno il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere (coming out pubblico). In media, le persone che fanno parte di minoranze sessuali hanno vissuto il proprio coming out intimo all'età di 16 anni e il primo coming out pubblico all'età di 20 anni. I membri di minoranze di genere, in media, hanno vissuto il proprio coming out intimo all'età di 19 anni e il loro primo coming out pubblico all'età di 25 anni. Inoltre, osserviamo una più grande dispersione nel tempo per chi appartiene a minoranze di genere rispetto a chi appartiene a una minoranza sessuale. Mentre la maggior parte di chi appartiene a una minoranza sessuale ha fatto coming out durante l'adolescenza (fino ad un'età poco oltre i vent'anni), chi è parte di una minoranza di genere ha fatto coming out in larga parte tra l'adolescenza e i 35 anni.



*Grafico 1.* Età del coming out intimo (in rosso) e del coming out pubblico (in blu) in quanto appartenente a una minoranza sessuale (a sinistra) o di genere (a destra).

## CONTESTO DEL COMING OUT

A chi ha risposto all'inchiesta è stato domandato in quale contesto avessero fatto coming out e con quante persone. Anche se l'orientamento sessuale o l'identità di genere non sono sempre rilevanti, questa misura fornisce una buona stima di quanto le persone possano parlare liberamente della loro identità, delle loro relazioni e delle loro attività. Abbiamo raggruppato le risposte in tre categorie: aver fatto coming out con (1) nessuno o poche persone, (2) circa la metà delle persone e (3) la maggior parte o tutte le persone. I risultati sono presentati in maniera separata per le minoranze sessuali (grafico 2) e per le minoranze di genere (grafico 3). Si tenga a mente che coloro che hanno partecipato all'inchiesta hanno avuto la possibilità di non esprimersi sul proprio coming out in alcuni contesti in quanto ci si riferiva a contesti estranei alla vita di chi ha risposto (per esempio, nel caso non frequentino una chiesa o un'altra istituzione religiosa).

Le persone che sono parte di minoranze sessuali (grafico 2) hanno fatto coming out con la maggior parte degli amici e della famiglia. Per quanto riguarda il contesto universitario e lavorativo, metà di chi ha partecipato all'inchiesta e si trova in questi contesti ha fatto coming out con molti o tutti i colleghi e le colleghe. Tuttavia, quasi la metà di chi ha partecipato non ha fatto coming out nel contesto scolastico o con i vicini. Infine, la maggior parte di chi ha risposto alla domanda sulle istituzioni religiose non ha fatto coming out in questo contesto.

### Contesto Del Coming-out: Minoranze Sessuali

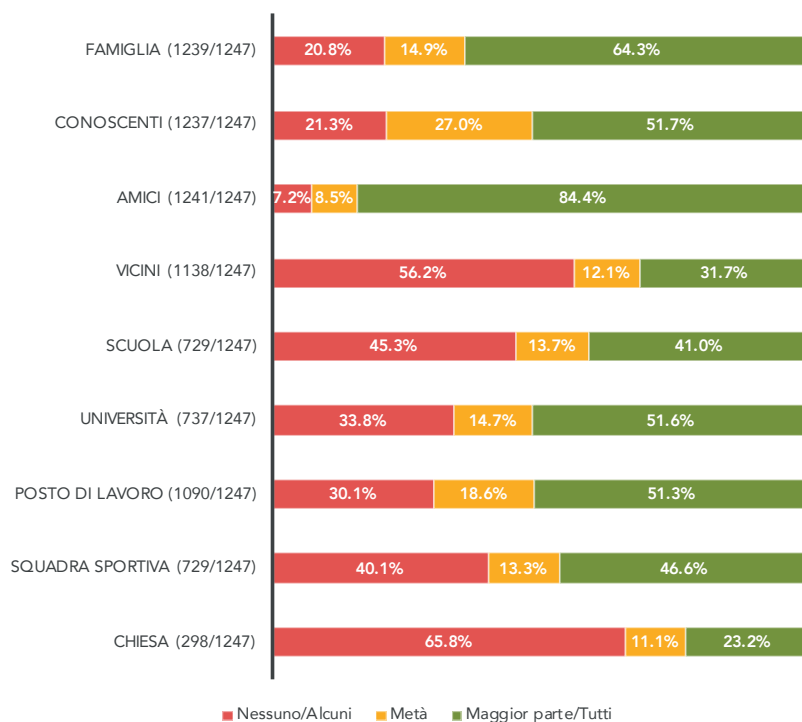


Grafico 2. Contesto del Coming Out per i membri di minoranze sessuali



Le persone che fanno parte di una minoranza di genere (grafico 3) sono, in media, meno propense a fare coming out rispetto a chi è membro di una minoranza sessuale. Due terzi di chi ha partecipato ha fatto coming out con molti o tutti gli amici e le amiche. Più della metà delle persone che sono parte di minoranze di genere hanno fatto coming out con la maggior parte o tutta la famiglia, mentre un terzo ha scelto di non rivelare la propria identità di genere a nessun membro della propria famiglia. Nel contesto lavorativo, la metà di chi ha risposto ha scelto di non fare coming out. Questa proporzione è perfino più alta nel contesto scolastico, universitario e sportivo, nella comunità religiosa di appartenenza o tra i vicini. In questi contesti, circa due terzi di chi ha risposto all'inchiesta non ha fatto coming out con nessuno.

### Contesto Del Coming-out: Minoranze di Genere

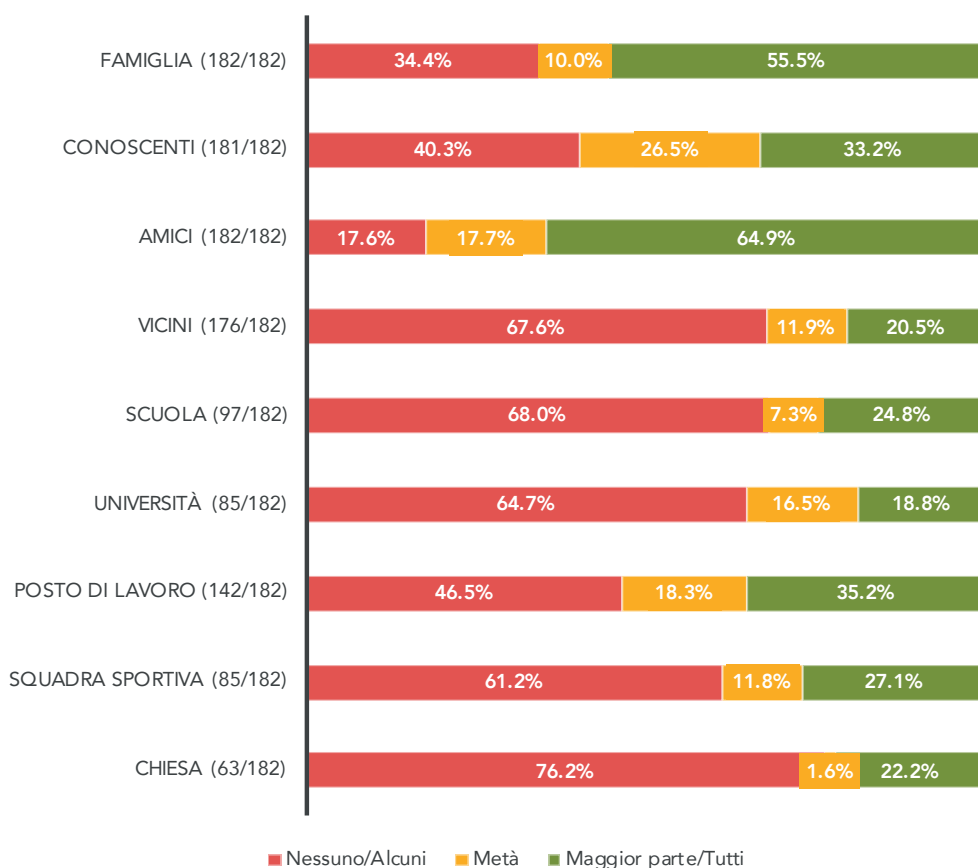


Grafico 3. Contesto del Coming Out per i membri di minoranze di genere

# CAPITOLO 2:

## SOSTEGNO RICEVUTO E ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE

### SOSTEGNO RICEVUTO NEI DIVERSI CONTESTI

In questo capitolo, presentiamo i risultati della nostra inchiesta per quanto riguarda il sostegno ricevuto e le esperienze di discriminazione. A tutte le persone che fanno parte di minoranze sessuali e di genere è stato chiesto di indicare se ricevano sostegno in determinati contesti (grafico 4). Chi ha risposto poteva scegliere un valore tra 1 (per niente) e 7 (completamente), oppure scegliere di indicare “non applicabile”, nel caso non frequentassero quell’ambiente specifico (per esempio, se non fanno sport). Quindi, è da notare che il numero di persone che hanno risposto cambia significativamente in base al contesto. Valori alti corrispondono ad un alto sostegno ricevuto (tabella 3).

Sia chi è parte di una minoranza sessuale che chi è parte di una minoranza di genere dichiara di ricevere sostegno da parte dei propri amici e, in seconda battuta, dalla comunità LGBTIQ+ e dalle proprie famiglie. Il vicinato, l’ambito scolastico e l’ambito universitario sono luoghi di sostegno solo parzialmente. Poco sostegno è percepito all’interno della propria chiesa o comunità religiosa. In generale, le persone che fanno parte di minoranze di genere dichiarano livelli di sostegno leggermente più bassi rispetto a chi è parte di una minoranza sessuale.

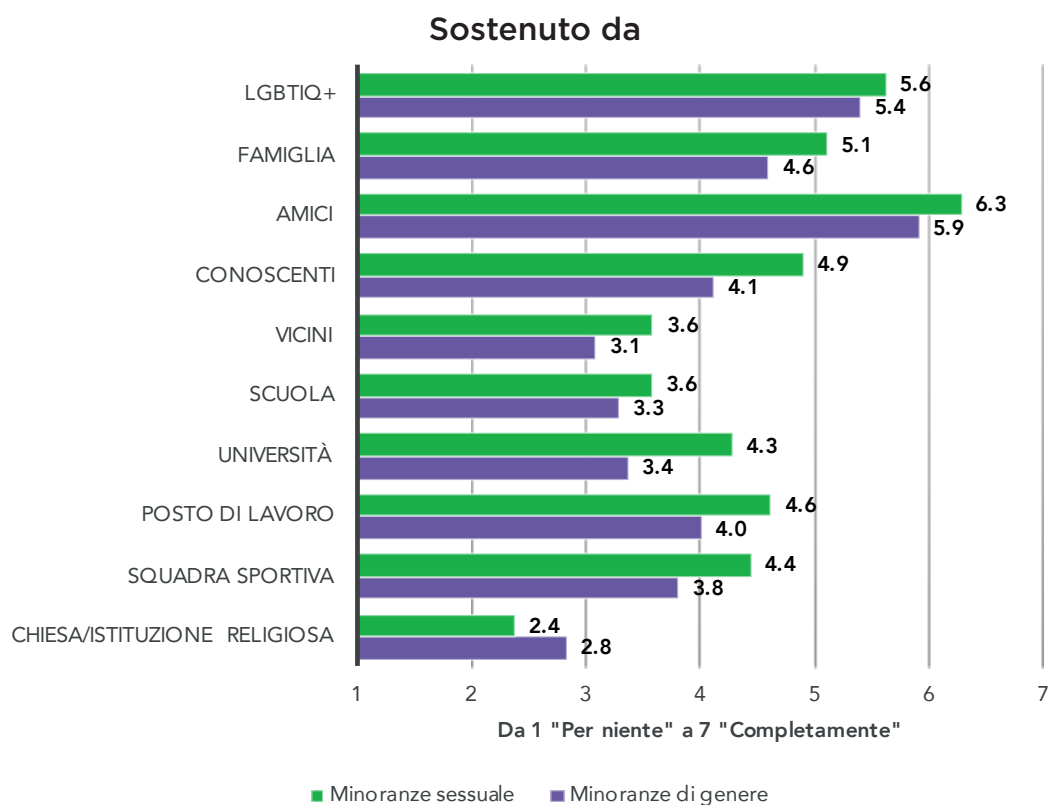


Grafico 4.. Sostegno per contesto

Tabella 3. Sostegno per contesto - Numero di risposte valide

Risposte valide	Minoranze sessuali	Minoranze di genere
Comunità LGBTIQ+	1'208	173
Famiglia	1'197	169
Amici	1'232	173
Conoscenti	1'159	156
Vicini	775	113
Scuola	445	62
Università	520	57
Posto di lavoro	957	109
Squadra sportive	442	59
Chiesa/istituzione religiosa	294	40

## ESPERINZE DI DISCRIMINAZIONE

Alle persone che sono parte di minoranze sessuali e di genere è stato chiesto di indicare quanto spesso abbiano subito differenti forme di discriminazione (grafico 5). Chi ha risposto ha potuto scegliere tra 1 (Mai) e 7 (Molto spesso). Quindi, valori alti corrispondono a un'alta esposizione alla discriminazione. Chi è parte di una minoranza di genere dichiara di aver affrontato spesso discriminazioni strutturali ed esclusione, mentre chi è parte di minoranze sessuali riporta una minore esposizione a discriminazioni strutturali ed esclusione. Nonostante ciò, sia chi è parte di minoranze sessuali sia chi è parte di minoranze di genere dichiara di essere sovente l'oggetto di battute e di non essere preso/presa sul serio per quanto riguarda il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere. La maggior parte di chi ha partecipato all'inchiesta non ha mai subito episodi di violenza fisica ma, tra chi l'ha subita, le persone che fanno parte di minoranze di genere riportano un tasso di violenza fisica subita leggermente più alto. Se confrontiamo i sottogruppi, notiamo che in particolar modo le donne lesbiche, bisessuali e pansessuali, oltre che le persone trans\* dichiarano di aver subito molestie sessuali da parte di uomini, mentre questo problema appare meno frequente per gli uomini gay. Inoltre, specialmente le persone bisessuali e pansessuali, le donne lesbiche e le persone trans\* affermano di non essere presi/prese sul serio per quanto riguarda il loro orientamento sessuale o la loro identità di genere.

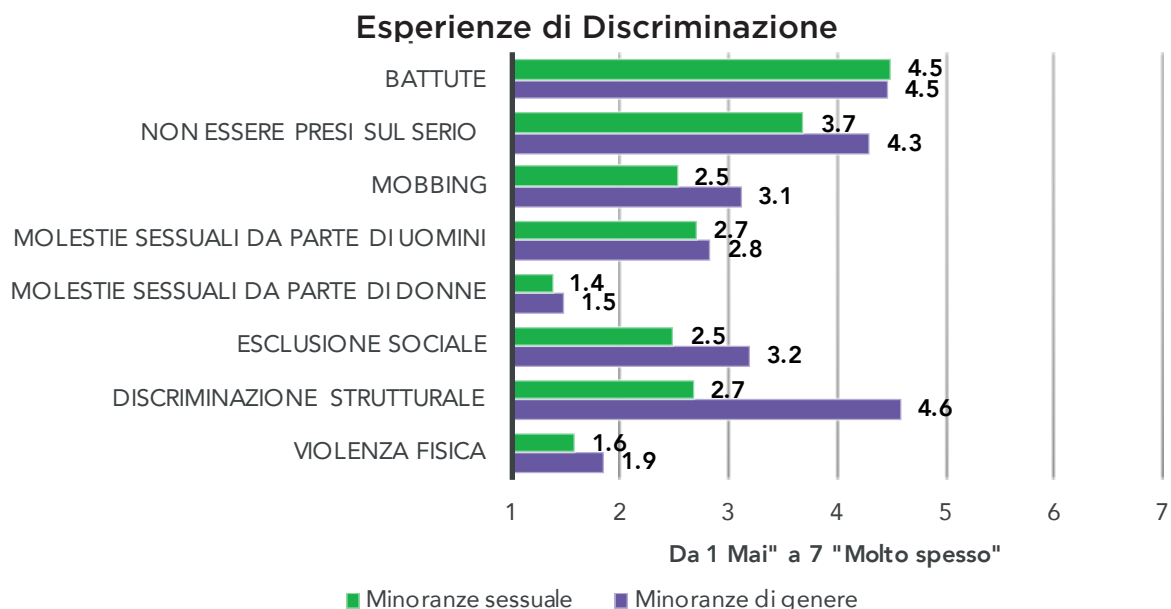


Grafico 5. Esperienze di discriminazione

Sapendo che episodi di discriminazione possono accadere in occasioni molto diverse, volevamo capire in quale contesto le persone LGBTIQ+ si sentano più discriminate. Ancora una volta, chi ha partecipato all'inchiesta poteva scegliere un valore tra 1 (Mai) e 7 (Molto spesso) o indicare che quel contesto non era pertinente con la propria situazione. Si consideri che il numero di persone che hanno risposto cambia significativamente in base al contesto (tabella 4). In generale (grafico 6), i membri di minoranze di genere riportano livelli di discriminazione più alti in tutti i contesti, tranne che per quanto riguarda la propria chiesa o la propria istituzione religiosa, dove sia chi è parte di una minoranza sessuale sia chi è parte di una minoranza di genere indica livelli di discriminazione comparabili (è importante notare che più di due terzi di chi ha risposto ha indicato come il contesto religioso non fosse applicabile alla propria situazione). Le persone che fanno parte di minoranze di genere indicano di aver subito delle occasionali discriminazioni a scuola, nella propria chiesa o istituzione religiosa, nelle istituzioni legali, negli ospedali e tra i propri familiari (tutte le medie per questi contesti sono intorno al 3). Chi è parte di una minoranza sessuale ha dichiarato di aver subito discriminazioni più frequentemente nella propria chiesa o istituzione religiosa o a scuola (entrambe le medie sono intorno al 3) rispetto che negli altri contesti.

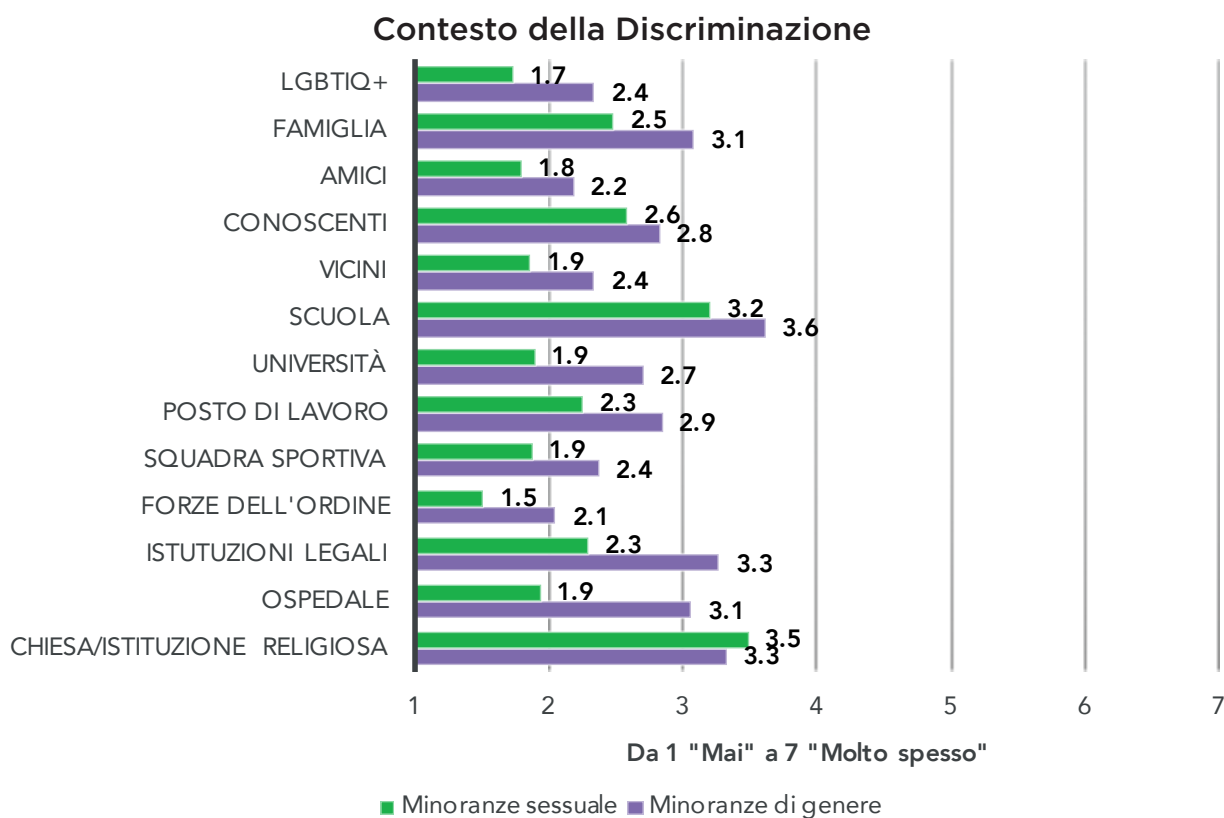


Grafico 6. Contesto della Discriminazione

Tabella 4. Contesto della Discriminazione - Numero di risposte valide

Risposte Valide	Minoranze sessuali	Minoranze di Genere
LGBTIQ+	1117	161
Famiglia	1143	166
Amici	1178	167
Conoscenti	1119	149
Vicini	826	111
Scuola	701	76
Università	641	59
Posto di lavoro	973	104
Squadra sportive	577	56
Forze dell'ordine	806	103
Istituzioni legali	848	119
Ospedale	970	133
Chiesa/Istituzione religiosa	426	46

Per dare la possibilità di suggerire altri contesti teatro di discriminazione, abbiamo aggiunto la possibilità di indicare la categoria “altro”. Tre contesti appaiono come i più rilevanti. Primo, chi ha partecipato all’inchiesta ha spesso indicato di aver subito discriminazioni in strada o in altri luoghi pubblici. Le discriminazioni includono essere la vittima di molestie verbali o sguardi insistenti. Secondo, chi ha risposto alle nostre domande ha anche indicato l’“invisibilità” come una forma di discriminazione (per esempio, la mistificazione o la negazione della bisessualità oppure la marginalizzazione delle minoranze di genere). Infine, l’ambito medico è spesso indicato come un contesto discriminatorio (per esempio, “Stimo che il contesto medico, inclusi i luoghi specificamente riservati alla comunità, sia la peggior fonte di molestie sessuali e discriminazione nella vita quotidiana”).

## CAPITOLO 3: BENESSERE

In questo capitolo, discutiamo il benessere soggettivo di chi ha risposto all'inchiesta. Abbiamo chiesto sia a chi fa parte di una minoranza sessuale o di genere sia alle persone eterosessuali cisgender la presenza di emozioni positive (entusiasmo, felicità, soddisfazione) e negative (tristezza, sconforto, sfiducia) negli ultimi 12 mesi (grafico 7). Questo ci ha permesso di confrontare il benessere tra i vari gruppi. I valori variano da 1 (Molto raramente) a 7 (Molto spesso), quindi valori alti indicano una forte presenza di emozioni positive o negative, in base a quello che si sta misurando. Le persone che hanno orientamenti sessuali minoritari non presentano valori differenti rispetto chi si identifica come eterosessuale cisgender, mentre chi fa parte di minoranze di genere esprime meno emozioni positive e più emozioni negative. Ciò indica che quest'ultimo gruppo è in condizioni peggiori rispetto sia a chi si identifica come eterosessuale cisgender sia a chi è membro di una minoranza sessuale.

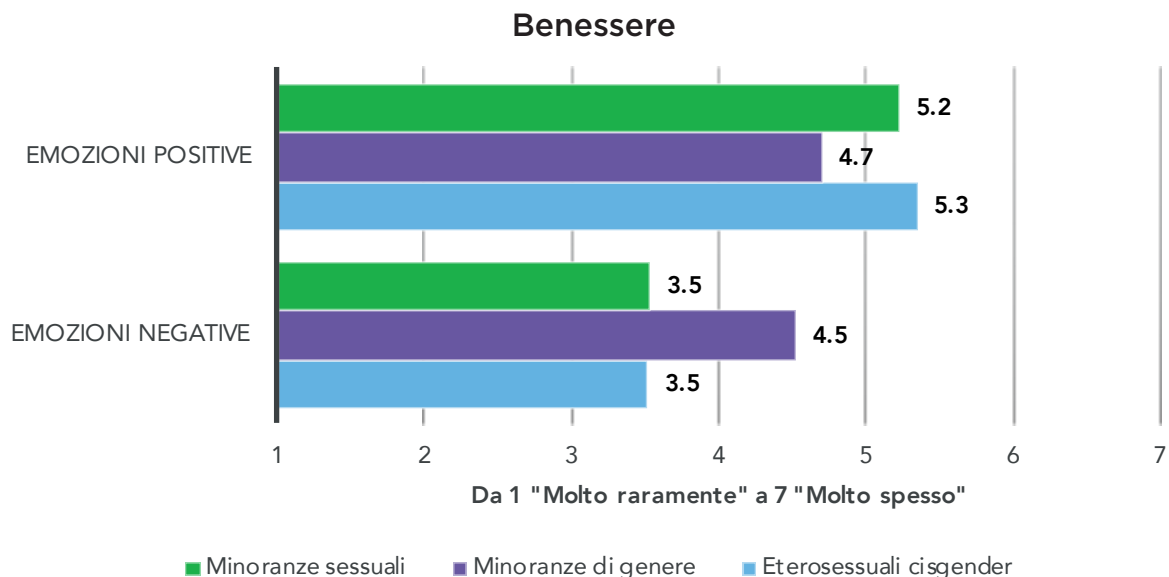


Grafico 7. Benessere

# CAPITOLO 4:

## OPINIONI SULLA SITUAZIONE SVIZZERA

In questo capitolo, riportiamo le opinioni sulla situazione delle persone LGBTQI+ in Svizzera e sulla necessità di sostegno a tematiche LGBTQI+. Abbiamo chiesto a chi è parte di minoranze sessuali e di genere così come alle persone eterosessuali cisgender di esprimere la loro disapprovazione (1 = completamente in disaccordo) o la loro approvazione (7 = completamente d'accordo) rispetto a tematiche legate ai diritti delle persone LGBTQI+. È importante notare che alcuni di questi diritti sono già in essere in Svizzera, mentre altri sono tutt'ora assenti. Generalmente, tutti i gruppi mostrano di essere largamente favorevoli ai diritti LGBTQI+ (grafico 8). Il gruppo di partecipanti che include chi si identifica come eterosessuale cisgender mostra di essere più favorevole ai diritti LGBTQI+ rispetto alla popolazione generale (si veda la sezione metodologica), ma appare meno favorevole rispetto agli individui ai quali questi diritti si applicano.

**Opinione sui Diritti LGBTQI+**

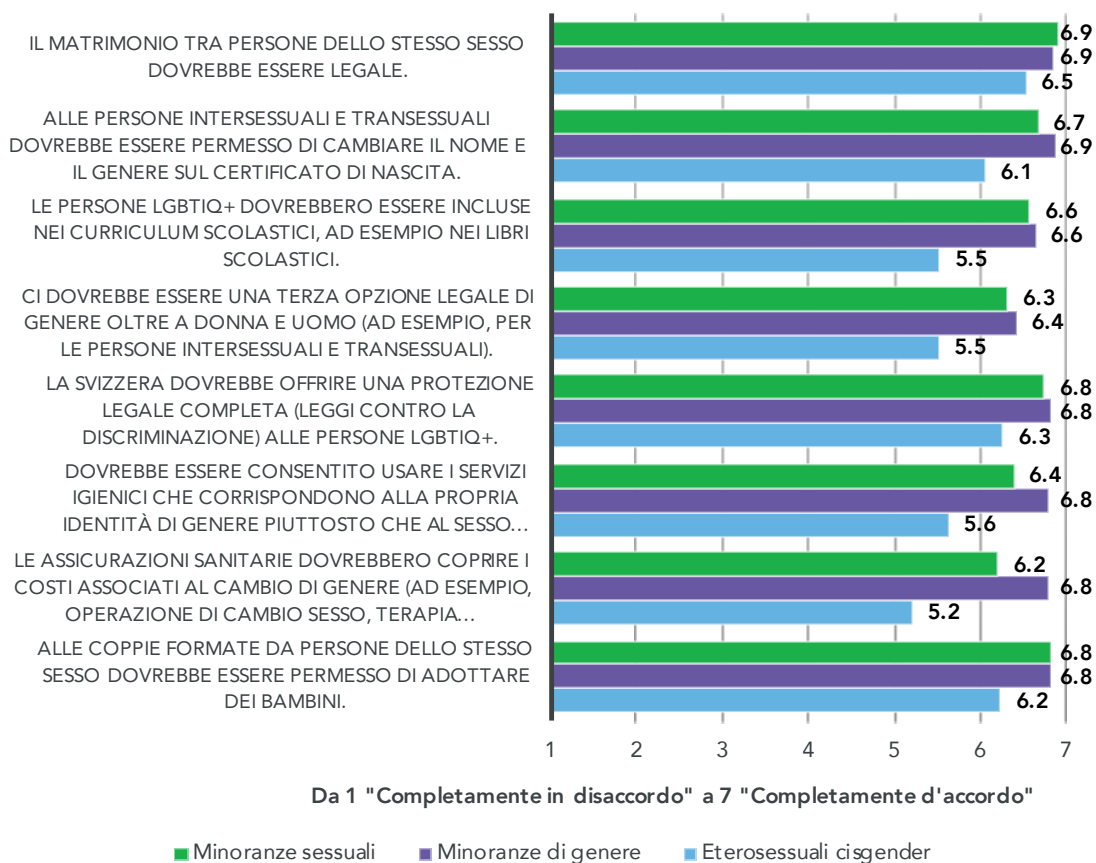


Grafico 8. Sostegno ai diritti LGBTQI+



## LEGGE SUL MATRIMONIO PER PERSONE DELLO STESSO SESSO

Poco prima che l'inchiesta alla base di questo rapporto fosse organizzata, il Parlamento Svizzero ha espresso un'opinione non vincolante favorevole all'introduzione di una procedura in due fasi. Inizialmente, sarà varata una legge sul matrimonio per persone dello stesso sesso ("marriage light"). In un secondo momento, saranno introdotti altri diritti come la procreazione assistita per persone dello stesso sesso e l'assegno di vedovanza per le donne (ad oggi, le donne omosessuali ricevono un assegno di vedovanza ridotto, come gli uomini, al posto del più generoso assegno riservato alle donne eterosessuali). Nella nostra inchiesta, eravamo interessate a capire se le persone LGBTIQ+ e gli individui eterosessuali cisgender che hanno partecipato all'inchiesta fossero favorevoli alla cosiddetta procedura in due fasi o se preferiscano una procedura in un'unica fase (matrimonio e altri diritti allo stesso momento). Abbiamo riscontrato che la procedura in un'unica fase è preferita da tutti e tre i gruppi:

- **Persone parte di Minoranze Sessuali**  
Il 65.4% (816 persone) riporta di essere a favore della procedura in un'unica fase, il 24.8% (309 persone) riporta di essere a favore della procedura in due fasi e per il 9.8% (122 persone) le due scelte sono indifferenti.
- **Persone parte di Minoranze di Genere**  
Il 61.0% (111 persone) riporta di essere a favore della procedura in un'unica fase, il 19.8% (36 persone) riporta di essere in favore della procedura in due fasi e per il 19.2% (35 persone) le due scelte sono indifferenti.
- **Individui Eterosessuali Cisgender**  
Tra le persone eterosessuali cisgender, il 48.8% (121 persone) riporta di essere a favore della procedura in un'unica fase, il 37.9% (94 persone) riporta di essere a favore della procedura in due fasi e per il 13.3% (33 persone) le due scelte sono indifferenti.

## PROTEZIONE LEGALE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Prima che l'inchiesta fosse organizzata, il Consiglio degli Stati svizzero ha votato su un'altra tematica rilevante per il nostro rapporto. Il Parlamento ha votato in favore di una modifica della legge in modo da offrire protezione contro la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale. Mentre il Consiglio Nazionale Svizzero aveva incluso l'identità di genere nel testo, il Consiglio degli Stati ha votato contro l'inclusione dell'identità di genere nel testo di legge. Abbiamo voluto sapere quanto le persone parte di minoranze sessuali e di genere, oltre che chi ha risposto all'inchiesta e si identifica come eterosessuale cisgender, fossero d'accordo con questa decisione. Osserviamo un chiaro disaccordo rispetto alla decisione di non includere l'identità di genere nel testo di legge.

- **Minoranze sessuali**  
L'82.4% (1026 persone) riporta di essere in disaccordo con la decisione di non includere nel testo di legge la protezione contro la discriminazione sulla base dell'identità di genere, il 9.6% (119 persone) è indifferente a questa scelta e solo l'8.0% (100 persone) riporta di essere favorevole a questa decisione.
- **Minoranze di Genere**  
Il 90.1% (100 persone) riporta di essere in disaccordo con la decisione di non includere nel testo di legge la protezione contro la discriminazione sulla base dell'identità di genere, il 7.7% (14 persone) è indifferente a questa scelta e solo l'2.2% (4 persone) riporta di essere favorevole a questa decisione.
- **Individui Eterosessuali Cisgender**  
Il 69.7% (173 persone) riporta di essere in disaccordo con la decisione di non includere nel testo di legge la protezione contro la discriminazione sulla base dell'identità di genere, il 21.0% (52 persone) è indifferente a questa scelta e solo l'9.3% (23 persone) riporta di essere favorevole a questa decisione.

# CAPITOLO 5:

## ATTIVISMO NEL CONTESTO LGBTIQ+

### IMPEGNO ATTUALE SULLA SCENA LGBTIQ+

In questo capitolo riportiamo i risultati relativi l'impegno sulla scena LGBTIQ+ di chi ha risposto alla nostra inchiesta. Abbiamo chiesto a chi è parte di minoranze sessuali e di genere, oltre che a chi si identifica come eterosessuale cisgender, se siano attualmente impegnati/impegnate sulla scena LGBTIQ+. Poco meno della metà di chi è parte di minoranze sessuali, più della metà di chi è parte di minoranze di genere e un quarto delle persone eterosessuali cisgender sono attualmente impegnate sulla scena LGBTIQ+ (tabella 5). L'attivismo relativamente alto di chi si identifica come eterosessuale cisgender indica che chi ha risposto all'inchiesta e fa parte di questo gruppo è spesso un alleato o un'alleata delle persone LGBTIQ+ (per esempio, alcune persone sono parte della FELLS, organizzazione che riunisce gli amici e i genitori di membri di minoranze sessuali, o partecipano ad altri progetti scolastici di informazione sulle tematiche LGBTIQ+). Data questa situazione, vogliamo sottolineare ancora una volta che i risultati che si riferiscono a chi si identifica come eterosessuale cisgender non possono essere generalizzati all'intera popolazione svizzera che, probabilmente, è meno impegnata a favore delle persone LGBTIQ+.

Tabella 5. Impegno attuale

	Membri di minoranze sessuali	Membri di minoranze di genere	Persone eterosessuali cisgender
Sì	44.7 %	54.4 %	25.4 %
No	43.3 %	34.6 %	71.4%
Non Più	12.0 %	11.0 %	3.2%
Totale	1245	182	248

### RAGIONI DELL'ATTIVISMO SULLA SCENA LGBTIQ+

Nella nostra inchiesta, abbiamo anche voluto capire le motivazioni che spingono le persone a essere attive sulla scena LGBTIQ+. Abbiamo quindi chiesto a chi ha partecipato le ragioni del proprio impegno. Di seguito, si trova una selezione di risposte.

“Ho potuto fare il mio coming out solo grazie all’attivismo degli altri. Penso che tutte le persone LGBTQ+ abbiano il dovere di impegnarsi in una qualche forma di attivismo che sia anche sicura per loro (per esempio, per chi non se la sente di fare coming out, donando soldi o partecipando a iniziative on-line). Ciò mi ha dato anche dei benefici diretti (per esempio, nelle direttive interne di dove lavoro ora l’omofobia è riconosciuta come un attacco all’integrità personale, cosa che non era riconosciuta nel passato).”

“Non credo che si possano ottenere diritti senza sforzo. Credo nel valore di lottare insieme per i nostri diritti.”

“Voglio i diritti e la giustizia che ci meritiamo, non solo per me ma anche per i miei amici, la comunità LGBTQ+ in generale e le generazioni future.”

“Combattere gli stereotipi e veicolare messaggi positivi a favore della comunità LGBTQ+.”

“Credo che l’unico modo per cambiare le cose sia dare amore, dimostrare amore, vivere serenamente e soprattutto in maniera sincera e trasparente. Ogni coppia, ogni famiglia e ogni persona attraversa momenti di gloria e altri più bui... Vivere il tutto senza nascondersi crea negli altri un sentimento di normalità, accettazione, sostegno. L’amore crea amore.”

“Dobbiamo cambiare la società per un mondo migliore in cui vivere.”

“È ora di conquistare pieni diritti civili per tutt\*!!!“

## ATTEGGIAMENTI IN FAVORE DI TEMATICHE LGBTIQ+

Un passo ulteriore è stato capire la presenza di atteggiamenti in favore di azioni di sostegno a tematiche LGBTIQ+, come il firmare petizioni, il parlare a persone eterosessuali cisgender per migliorare l'opinione pubblica o il partecipare a manifestazioni a sostegno dell'uguaglianza dei diritti. Il questionario è stato strutturato per includere sia i diritti delle minoranze sessuali sia quelli delle minoranze di genere. In generale, chi ha risposto alla nostra inchiesta si è dimostrato molto propenso all'azione in favore dei diritti delle persone LGBTIQ+ (grafico 9).

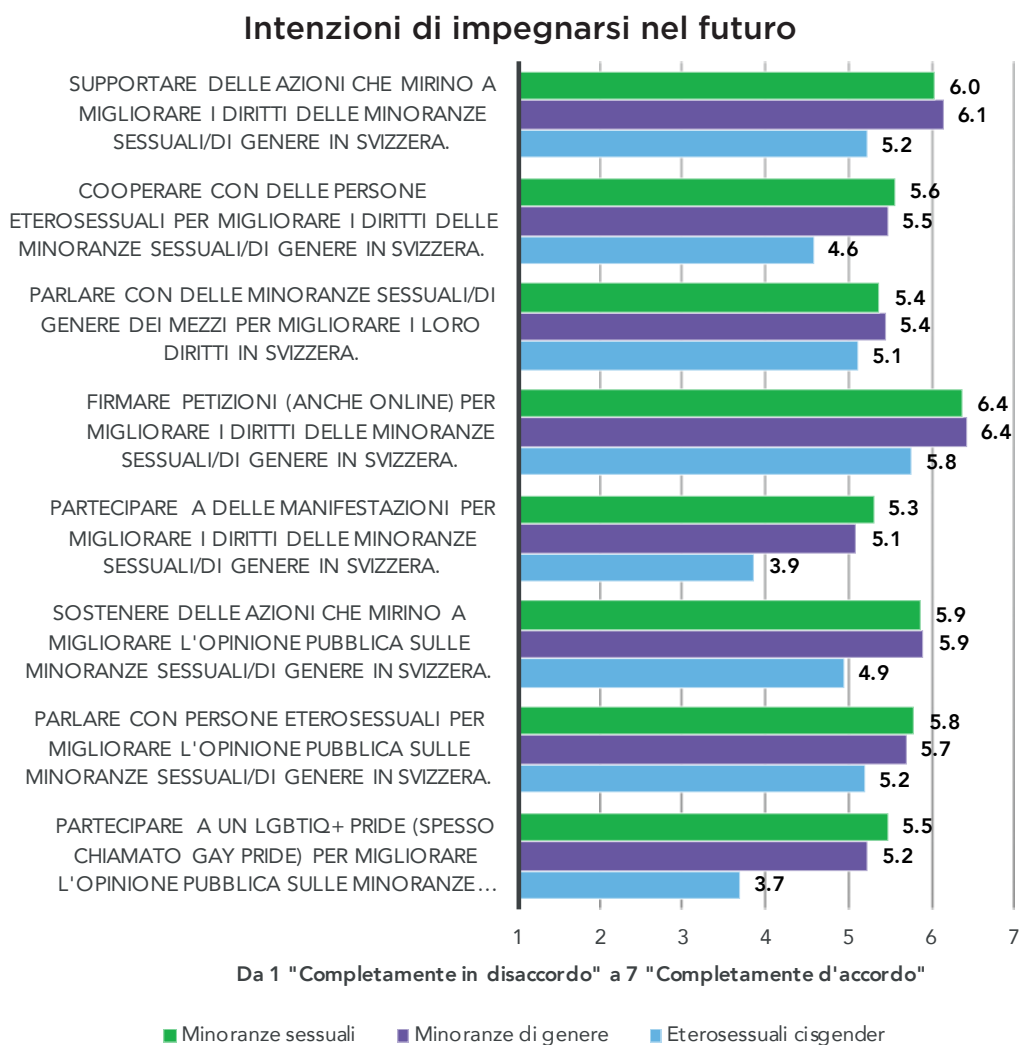


Grafico 9. Propensione al sostegno a tematiche LGBTIQ+

## CAPITOLO 6: SVILUPPI FUTURI

L'inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera ha raccolto una sostanziale quantità di dati grazie alla partecipazione di chi ha risposto all'inchiesta e all'aiuto di varie associazioni LGBTIQ+, di riviste LGBTIQ+, oltre che all'impegno individuale. In questo rapporto finale, abbiamo fornito una visione generale dei nostri dati. I risultati mostrano che, nonostante alcuni passi in avanti siano stati fatti, le persone che fanno parte di minoranze sessuali e di genere debbano ancora far fronte a disuguaglianze strutturali, discriminazioni e a una mancanza di accettazione generalizzata. Queste disuguaglianze sono più evidenti per quanto riguarda le minoranze di genere rispetto alle minoranze sessuali. Inoltre, i risultati della nostra inchiesta rivelano livelli di benessere comparabili tra chi fa parte di minoranze sessuali e le persone eterosessuali cisgender, mentre chi è parte di minoranze di genere dichiara livelli di benessere più bassi, probabilmente dovuti alle più forti disuguaglianze strutturali e ad un sentimento di non accettazione più diffuso. È importante notare che, tra chi ha partecipato all'inchiesta, sia i membri della comunità LGBTIQ+ che le persone che si dichiarano eterosessuali cisgender sono largamente favorevoli a una uguaglianza sul piano dei diritti legali e, per la maggior parte, sono uniti (in quanto membri della comunità LGBTIQ+ o alleati) nella lotta per una maggiore accettazione delle persone LGBTIQ+ e una maggiore uguaglianza.

Pensiamo che sia importante monitorare lo sviluppo della situazione delle persone LGBTIQ+ in Svizzera, quindi stiamo pianificando di proseguire questa inchiesta iniziale trasformandola in un'inchiesta annuale. La popolazione svizzera sarà presto chiamata a votare su tematiche che hanno un impatto diretto sulle vite di molte persone appartenenti a minoranze sessuali e di genere, oltre che sulle loro famiglie e i loro amici. Abbiamo chiesto a chi ha partecipato all'inchiesta quali temi di studio meriterebbero di essere ulteriormente analizzati. La nuvola di parole nel grafico 10 fornisce una prima visione delle molte risposte che abbiamo ricevuto. Molti temi sono stati citati da chi ha partecipato all'inchiesta, per esempio, la discriminazione, la mancanza di diritti (come il matrimonio per tutti o l'adozione congiunta) o la salute mentale. È importante notare che molte persone che hanno partecipato all'inchiesta ritengono che la situazione dei membri più giovani della comunità LGBTIQ+ vada ulteriormente migliorata, per esempio, nel contesto scolastico. Infine, un ampio numero di persone che hanno risposto vorrebbe far crescere la consapevolezza rispetto alla pluralità delle identità e delle esperienze presenti

all'interno della comunità LGBTQI+, elementi che non sono sempre rappresentati in maniera corretta nell'opinione pubblica, nei media, e persino all'interno della stessa comunità LGBTQI+.

Nelle inchieste future, aggiungeremo delle domande per venire incontro a questi commenti. Inoltre, stiamo progettando di analizzare le relazioni tra diverse dimensioni, come la relazione tra esperienze di discriminazione e salute mentale. Infine, vorremmo porre attenzione a sottogruppi specifici, come le persone bisessuali e pansessuali, e ai membri di minoranze di genere, popolazioni su cui la ricerca è insufficiente e che sono sottorappresentate nelle inchieste. Per fare ciò, abbiamo bisogno di un numero di persone LGBTQI+ sufficiente ad ottenere risultati affidabili. Quindi, speriamo che, in futuro, molte persone decideranno di continuare a partecipare alla nostra inchiesta.

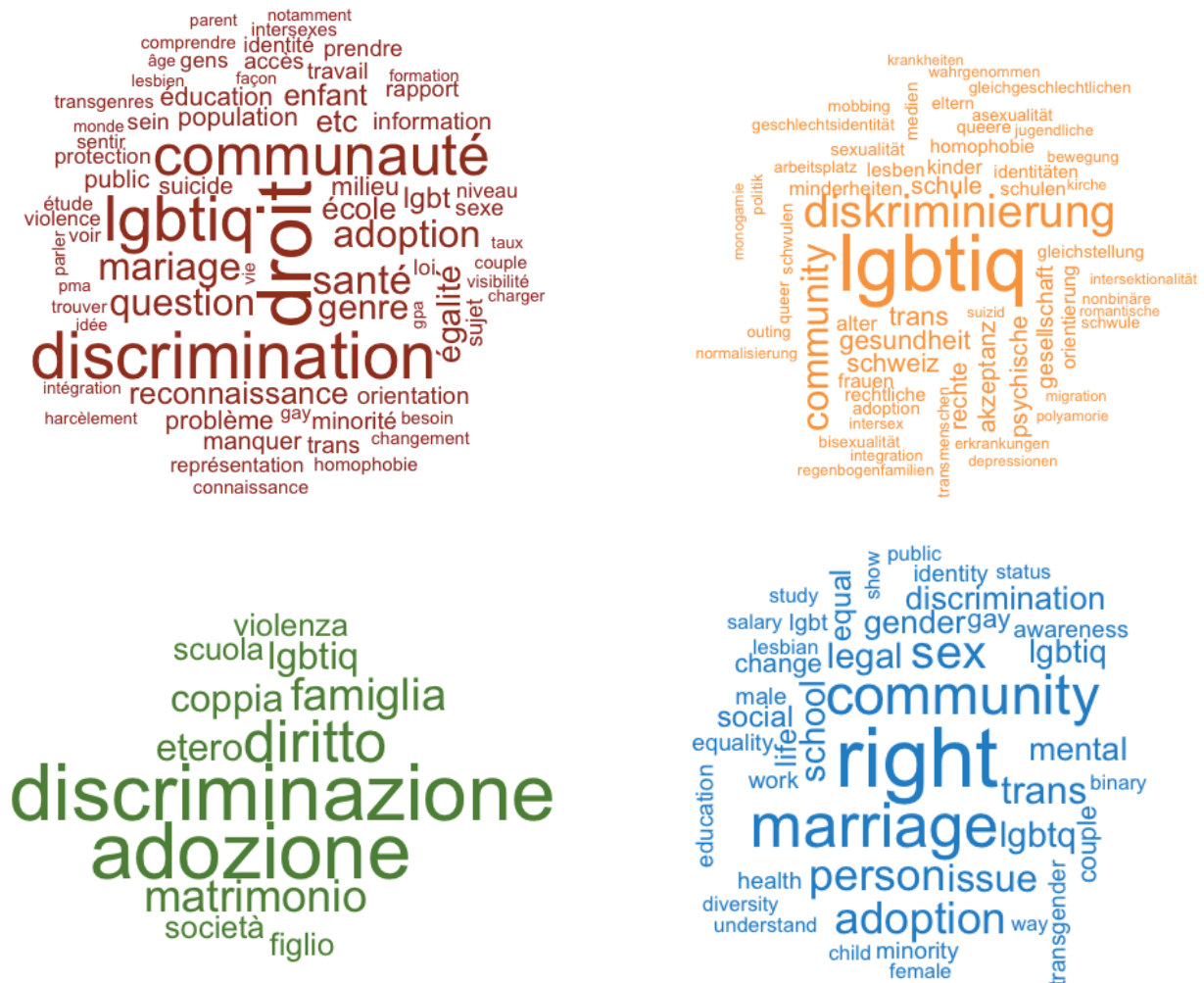


Grafico 10. Cosa dovrebbe essere studiato in futuro?

## **COORDINATE**

### **Per contattare le coordinatrici del sondaggio:**

M.Sc. Léila Eisner  
Università di Losanna  
email: [leila.eisner@unil.ch](mailto:leila.eisner@unil.ch)

Dr. des. Tabea Hässler  
Università di Zurigo & Università de Washington  
email: [tabea.haessler@uzh.ch](mailto:tabea.haessler@uzh.ch)

Soraya Burger  
Design & Illustrazione,  
email: [info@sorayaburger.de](mailto:info@sorayaburger.de)  
<https://sorayaburger.de>